

Espansione Europea E Capitalismo 1450 1650

Quella della dissidenza, della ribellione al potere e alle società è una storia senza tempo e senza spazio: ripetitiva, logorante, drammatica, utopica. Si racconta in ogni dove, in qualsiasi epoca. Seguirne le impronte, significa viaggiare per cinque continenti, osservare civiltazzioni diverse, luoghi e ambientazioni molteplici e distanti, avventurarsi tra eroi e malviventi di ogni sorta, cuori impavidi e gente senza scrupolo, profittatori, sfruttatori, signori dalla mano violenta, dal potere arbitrario, liberatori, avventurieri, capipopolo. La stagione del romanticismo, di più, consente di immergersi intimamente nelle più appassionate storie di banditi, masnadiieri, scordidori, corsari, direttamente dalle pagine di narratori di grande suggestione, attraverso la letteratura, le riviste di geografia e viaggi, i giornali illustrati, le cronache, le tradizioni popolari. Ai confini dello stato e ai margini della società, del resto, oltre i semplici rigurgiti criminali, il brigante rappresenterà sempre la minaccia per eccellenza: la speranza di un sovvertimento delle condizioni generali di vita, l'incombente timore dello smantellamento delle gerarchie codificate dalla legge, il senso della rivolta, dei sogni istintivi di uguaglianza e fraternità, di libertà dai padroni e dalla fatica insostenibile.

Espansione europea e capitalismo1450-1650Negotiating CulturesDelhi’s Architecture and Planning from 1912 to 1962Oxford University Press

Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica : atti del convegno internazionale di studi, Roma-Firenze 27-30 novembre 2002

studi in onore di Norberto Galli

L'Italia del Seicento - 1600-1700

Il ruolo economico delle minoranze in Europa, secc. XIII-XVIII

I bizantini in Italia

La scienza è una curiosità. Scritti in onore di Umberto Cerroni

Il declino non è un semplice dato economico: è un fenomeno allo stesso tempo politico, sociale e culturale che produce effetti devastanti sulle condizioni di vita e sull ’ economia. Il nuovo libro di Romano Benini, giornalista economico e docente di politiche del lavoro, riflette su cosa sia e come si manifesti la crisi di una nazione e di un territorio e come possa diventare prima declino e poi decadenza. Quella che sta attraversando oggi l ’ Europa è una semplice crisi, o si tratta di un vero e proprio declino? Per rispondere a questa domanda, l ’ osservatorio privilegiato probabilmente è proprio l ’ Italia, e in particolare Roma. Nella capitale, infatti, i segni che fanno pensare al declino ci sono tutti: clientelismo, corruzione, mancato rispetto delle regole, aumento del carico fiscale e conseguente evasione, perdita di credibilità à da parte del ceto politico, rifiuto del bene comune e fuga verso gli interessi particolari e privati. Le cause di questa situazione sono profonde e riconducibili tutte al degrado morale, alla perdita del senso di responsabilità à , alla svalutazione del saper fare e delle capacità à . Una crisi sociale e culturale, che si manifesta essenzialmente come crisi di identit à e come incapacit à di guardare all ’ altro, ma che si traduce immediatamente anche in una crisi economica. Il declino che oggi sembra delinearasi con contorni sempre pi ù netti, in Italia come in Europa, ha un precedente ben preciso nella lunga fase del declino dell ’ Impero romano. Ed è proprio la storia di Roma che ci pu ò insegnare come dalla crisi si possa anche uscire: attraverso la costruzione di un sistema comune che unisca popoli e nazioni, aperto e con una forte identit à . La crisi pu ò essere l ’ occasione per cominciare a costruire una grande reall à politica che tenga insieme nazioni e popoli diversi, con la societ à e la cultura ancor prima che con l ’ economia e la finanza. Il declino, insomma, non è necessariamente il nostro destino.

Un viaggio attraverso la storia, l'economia e il futuro, alla riscoperta del sogno di democrazia e libert à che pensavamo di aver perso per sempre, ma che insieme possiamo ancora realizzare.

La vita e i tempi di Pietro Perna

Delhi ’ s Architecture and Planning from 1912 to 1962

Bibliographie Internationale de l"Humanisme et de la Renaissance

Le metamorfosi della sfera pubblica

L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne

Ricerca pedagogica ed educazione familiare

Le cause della crisi economica, iniziata nel 2007 e mai conclusa, sono state attribuite per lo più al funzionamento dei mercati finanziari e monetari, e per questa ragione sono stati proposti degli oggetti - criptovalute, virtual currency, digital currency, monete complementari etc. -, che vorrebbero sostituire o affiancare le monete legali, garantite da uno Stato e da una Banca Centrale. Si tratta di oggetti che, nelle intenzioni, vorrebbero rendere la finanza e le monete più stabili e più eque, e che vedono la luce per iniziativa di singoli o di società private, mettendo così in discussione l’impianto pubblico che caratterizza questi specifici ambiti economici. Il testo confronta la natura e le funzioni delle monete legali con i nuovi oggetti “moneta”, al fine di indagarne le novità culturali e sociali, poiché questi oggetti ambiscono a riorganizzare l’impianto su cui si reggono le monete che quotidianamente utilizziamo: gli scambi e i pagamenti all’interno di una polis; la loro regolazione giuridica; i calcoli, in ultima analisi matematici, delle equivalenze delle merci scambiate; la tesaurizzazione delle monete, necessaria per acquisire beni in un tempo differito o per speculare sulle monete stesse. Il libro propone delle chiavi di lettura sul funzionamento, i limiti e le potenzialità di ciascuno di questi nuovi oggetti “moneta”.

Nell’odierno “villaggio globale”, fatto di parola, immagine, suono, evoluzione tecnologica, che ne è dell’italiano? Quali sono le strategie linguistiche che la comunicazione multimediale adotta nel parlato e nello scritto? Il volume si sofferma sugli usi dell’italiano che nel periodo recente hanno conosciuto la loro prima diffusione (attraverso Internet e la telefonia cellulare) o un significativo rinnovamento (come la lingua dei politici nella cosiddetta seconda Repubblica). Ma gli spunti sono molteplici: dal "cybertesto" dei videogiochi alla "lingua ipermedia" della nuova narrativa, dal gergo giovanile a quello aziendale, dalla lingua della pubblicità a quella dei fumetti e della fiction televisiva. Un frastagliato panorama dell’italiano contemporaneo, che l'autore delinea senza trascurare il confronto tra i fenomeni attuali e la storia (anche remota) della nostra lingua.

L’italiano nella società della comunicazione

Squilibri e crisi nelle determinazioni quantitative d’azienda. Il contributo della dottrina italiana

L’anello spezzato della storia. Dal senso della vita nelle antiche civiltà alla devastazione della vita nell’era occidentale

1799

atti della "trentunesima Settimana di studi," 19-23 aprile 1999

Città e sfide. Conflitti e utopie. Strategie di impresa e politiche del territorio. Successi e criticità dei modelli di governance

Global Society, Cosmopolitanism and Human Rights is the outcome of a decade-long scholarly project. The point of convergence emerging from the analyses contained in this volume is that ""global society"", ""cosmopolitanism"" and ""human rights"" are likely to constitute the basis of present and future ways of life. The ""project for humanity"" of the future, while resting on local social associations, will have ""globality"" as its reference. A world dominated by globalisation processes obliges the so ...

Quella che si affaccia sul diciassettesimo secolo è un'Italia in cui ordine e tranquillità sembrano regnare, specie dopo secoli di lotte intestine e di fronte alle guerre politiche e ideologiche che imperversano nel resto d'Europa. Eppure si tratta di una pace che ha i tratti dell'immobilismo: l'assetto dato al nostro Paese dal trattato di Cateau-Cambrésis sancisce il dominio quasi incontrastato della Spagna, e al nuovo padrone sono sgraditi fermenti eccessivi. Mentre il Mediterraneo perde il suo ruolo centrale a favore del "nuovo Occidente", per gli stati italiani, resi ininfluenti dal loro isolamento sullo scacchiere politico europeo, si apre un periodo fra i più delicati. L'Italia vive insomma nel Seicento la fase iniziale di un lento processo di trasformazione, che parte con un momento di flessione politica, economica e spirituale. Su questo sfondo si stagliano con vigore i ritratti di quegli uomini nei quali sopravvive la grandezza dei secoli d'oro: Galileo, Bernini, Monteverdi, Campanella, Sarpi; e non mancano anche importanti conquiste culturali - come la straordinaria fioritura del Barocco - che però restano quasi sempre appannaggio di pochi. Unendo questi elementi al raffronto con le vicende straniere - tra colonialismo e Guerra dei Trent'anni - prende forma il racconto accurato di un periodo difficile della nostra storia, reso avvincente dall'abilità divulgativa e dal talento narrativo di un grande maestro come Montanelli.

Espansione europea e capitalismo

Il papato nel Medioevo

Storia del Medio Oriente

Il brigante romantico. Ribelli e banditi del mondo nell'immaginario italiano del XIX secolo

secoli XI-XV

Économies, sociétés et pratiques halieutiques méditerranéennes (XVe-XXIe siècle)

365.970

Occupant au début du XXie siècle moins de 250 000 actifs pour l'ensemble du bassin méditerranéen, les activités halieutiques ont marqué l'histoire des sociétés littorales depuis l'Antiquité, conférant aux rivages de la mer Intérieure une identité spécifique. Ces activités ont connu d'importantes mutations à partir du Xve siècle, lorsque l'avènement d'innovations techniques radicales s'est conjugué avec une intégration croissante aux marchés urbains et au monde marchand. Réunissant de nombreux auteurs spécialistes de ces thématiques, cet ouvrage propose un éclairage sur les dynamiques qui ont marqué le monde de la pêche depuis la fin du Moyen Âge, mais aussi sur la nouvelle modernité que peuvent incarner les pêches artisanales face aux défis actuels de préservation de la ressource marine.

Negotiating Cultures

la genesi del mercato globale e le origini del sottosviluppo, 1400-1914

1450-1650

Dignità del vivere

Il contributo della dottrina italiana

Moissonner la mer.

INDICE: Capitolo 1 – I costumi indiani tra innocenza e bestialità Capitolo 2 – Gli abiti dei naturali Capitolo 3 – L'America e l'Utopia Capitolo 4 – Dipingere le vesti indiane Capitolo 5 – Gli abiti del “buon selvaggio”

Questo libro viene concepito all'inizio della guerra irakena del 2003, scatenata con il pretestuoso motivo delle famose armi di distruzione di massaì che sarebbero state detenute da Saddam Hussein. Poichè si trattava, in realtà, della più palese violazione di un diritto internazionale che si riteneva ormai patrimonio comune, ci si è dolorosamente interrogati sulle cause di un tale presente. Ciò ha segnato un punto di svolta: se da un lato si è cominciato a chiedersi come mai, in un mondo dove tutti i popoli della terra, chiedendosi se davvero la guerra sia una inevitabile componente dell'essere umano o se, piuttosto, essa non sia il prodotto di un particolare percorso. La ricerca parte così dall'illustrazione delle più remote civiltà terrestri, risalendo successivamente alla formazione storica occidentale, con le sue specifiche caratteristiche di una cultura del dominio planetario, che ha segnato un punto di svolta: se da un lato si è cominciato a chiedersi come mai, in un mondo dove tutti i popoli della terra, chiedendosi se davvero la guerra sia una inevitabile componente dell'essere umano o se, piuttosto, essa non sia il prodotto di un particolare percorso.

L'indagine essendo storica, e non storicistica, ha voluto cogliere solo quanto di significativo è stato prodotto in questi millenni dal punto di vista dell'unica domanda che realmente conta: qual è il senso della nostra esistenza?

Memorie della Società geografica Italiana

Globalizzazione: nuove ricchezze e nuove povertà

Global Society, Cosmopolitanism and Human Rights

La prima espansione economica europea

scoperte geografiche e colonialismo, secoli XV-XVI

L'Anello Spezzato della Storia

Focusing on one of the largest megacities in the world—Delhi—this volume is a rare peek into the ineluctable process of hybridization between Indian and ‘other’ cultures within its local architecture and urban planning. The book explores a segment of the history of Delhi from 1912 through 1962, when the contemporary megacity was born, making a comparison between pre- and post-Independence, which is relatively neglected in academia. The author traces architectural and urban elements of the city of Delhi to understand how foreign developmental models were indigenized, the resistance encountered in the process, and finally their adaptation to local architectural contexts. Highlighting the complexities of ‘multiple Delhis’ with different or simultaneous cultural influences as well as with the various ways those influences have been interpreted or contextualized, the author offers a fresh insight into what is happening in Delhi’s globalized built environment nowadays. The book aims to unearth the social relations emerging from the constant flux in style of architecture and its related elements in an urbanized area.

Se agli inizi dell I secolo l uropa occidentale era un angolo qualsiasi del mondo, economicamente marginale e politicamente periferico, nel XV secolo la situazione era ormai cambiata del tutto, e gli europei si avviavano a conquistare terre e mari, esportando la propria tecnologia, i propri linguaggi, le proprie religioni, i propri interessi economici. Che cosa provocò un cambiamento così radicale della situazione? Che cosa accadde, durante il medioevo, di così importante e significativo da aprire agli europei, per molti secoli, nel bene come nel male, la supremazia sul resto del mondo? Il volume intende rispondere a queste domande, ragionando sugli strumenti e sulle forme di una delle più lunghe fasi di espansione economica, politica e culturale che la storia dell manit à ricordi. Ne è protagonista un medioevo europeo che, pur con i suoi limiti e le sue contraddizioni, si rivela un poca produttrice di innovazioni e capace di programmare il futuro proiettandolo su orizzonti sempre pi ù vasti.

l'insorgenza antifrancese e il sacco di Macerata : atti del Convegno di studi, Aula Magna dell'Universit à degli studi di Macerata, 20 maggio 1999

Mundus novus

Storia e storici d'Europa nel XX secolo

1798-2006

Dal Nuovo mondo all'America

Storia del Mediterraneo moderno e contemporaneo

Una riflessione originale, coraggiosa e chiara da parte di uno dei più autorevoli esperti e conoscitori del processo della globalizzazione, che mette in relazione la crisi economico-finanziaria che sta affliggendo l'Europa mediterranea – della quale il dramma greco rappresenta la più grave espressione – e la violenta recrudescenza della conflittualità in Nord Africa e in Medio Oriente. Un gioco in parallelo tra “primavere arabe” e indebitamento, quello di Bruno Amoroso, che rivela come le due crisi siano facce distinte di una medesima medaglia. Ad offrre tale oneroso e persino luttuoso obolo sull'altare del capitalismo predatorio e dell'industria militare è un'irresponsabile Unione europea, incapace di comprendere che la sua complicità alla destabilizzazione mediterranea equivale al compimento del suo suicidio. In appendice il Manifesto di Ventotene nella versione del 1944 e la traduzione italiana del discorso di Barack Obama del giugno 2009 all'Università del Cairo.

Le criptovalute

Monete private del capitalismo digitale

Incontro con Max Weber

America indigena

La depredazione del Mediterraneo. Irresponsabilità dell'Europa, capitalismo predatorio e guerre per il dominio nel XXI secolo

Storia economica e ambiente italiano, ca. 1400-1850